

IL **SETTIMANALE DI** **Ravenna**eDintorni.it

**RD**

**FREEPRESS** n. 1.062  
**5-11 SETTEMBRE 2024**

SCOPRI DI PIÙ  
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE



**famila**  
Con noi sei in famiglia.

Sfoglialo il **VOLANTINO DIGITALE** all'interno

**SOTTO COSTO**  
dal 5 al 14 settembre

SEGUICI SU

Famila Adriatica [WWW.FAMILA.IT](http://WWW.FAMILA.IT)

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,68  
ISSN 2499-9460



# IL GIOVANE DANTE

Il mese dedicato al Poeta ne celebra l'attualità. Intervista all'influencer Prati

Un'opera di Andrea Calisi tra quelle in mostra alla biblioteca Oriani di Ravenna nell'ambito del progetto Dante Plus. Inquadrandola con lo smartphone tramite l'app "Aria" prenderà vita.

**famila** Con noi sei in famiglia.

**SOTTO COSTO** dal 5 al 14 settembre

OFFERTE VALIDE DAL 5 AL 18 SETTEMBRE 2024

**Buitoni** Bella Napoli 30 La Classica  
2 PIZZE € 5,29  
**SOTTO COSTO** € 2,90 al kg € 4,83

**45%** € 5,29  
€ 2,90 al kg € 4,83

**Barilla** PENNE RIGATE N°73  
**SOTTO COSTO** € 1,14  
€ 0,59 al kg € 1,18

**48%** € 1,14  
€ 0,59 al kg € 1,18

**BARILLA** Pasta di Semola g 500

**10 / PRIMO PIANO**

RAVENNA&amp;DINTORNI 5-11 settembre 2024

**INTERVISTA**

# «Dante è sia rivoluzionario che conservatore e serve per capire l'identità italiana di oggi»

Aldo Cazzullo, saggista e opinionista del *Corriere della Sera*, da anni divulga la figura del Sommo Poeta, di cui parlerà a Ravenna. «Tra i motivi che lo rendono ancorata attuale c'è l'amore critico verso la patria»

La comprensione dell'identità italiana di oggi passa (anche) dalla lettura di Dante Alighieri, morto da 703 anni. Ne è convinto Aldo Cazzullo, saggista e opinionista del *Corriere della Sera* che alle 10 dell'8 settembre terrà una *lectio magistralis* sul Sommo Poeta al teatro Alighieri nell'ambito delle celebrazioni per l'annuale della morte (programma nell'articolo a fondo pagina).

**Cazzullo, da dove nasce la sua passione per Dante?**

«Ai tempi delle scuole superiori, come per tantissimi italiani diventati amanti di Dante. Al liceo del mio paese, Alba, avevamo una professoressa molto brava. Poi quando più tardi riprendi in mano i libri per piacere e non più per obbligo ti appaiono anche in una luce diversa».

**Cosa l'ha spinto a scrivere di Dante?**

«Tutti i libri che ho scritto prima di dedicarmi a Dante andavano alla ricerca dell'identità italiana: le guerre mondiali, il Risorgimento, Mussolini, la ricostruzione, la Resistenza... Poi mi sono reso conto che per ricostruire l'identità italiana bisognava partire da più indietro. In fin dei conti siamo uno Stato giovane e vediamo lo Stato ancora come un nemico e consideriamo un eroe chi non paga le tasse. Però crediamo nella patria...»

**Dopo aver maneggiato tanto i suoi scritti, capita ancora di trovare nuovi dettagli?**

«Succede come con i grandi film di cui scopri qualcosa ogni volta che li rivedi».

**Ha un passaggio della *Commedia* che preferisce più di altri?**

«Se devo indicarne uno solo allora scelgo il XVI canto dell'*Inferno* in cui compare Ulisse, l'eroe della conoscenza, il primo uomo moderno che si mette in viaggio oltre i confini perché sa di non sapere».

**Il titolo della *lectio* che terrà è «Da Virgilio a Dante: nascita di una patria». Il concetto di patria torna spesso nell'attualità, addirittura è un tema dell'educazione civica nella riforma scolastica pensata dal ministero Valditara.**

«Non sono molto preso dalle proposte di questo governo di cui non sono un grandissimo estimatore. È chiaro che Dante centra con la patria anche se per Dante l'Italia non era uno



Aldo Cazzullo durante le registrazioni del suo programma su La7 davanti alla tomba di Dante, nell'ottobre dell'anno scorso

Stato ma un nucleo di valori, un patrimonio di bellezza e cultura. Per Dante l'Italia aveva una missione: conciliare la Roma dei Cesari e la Roma dei Papi, un ponte tra classicità e cristianità. Non a caso come guida nella *Commedia* sceglie Virgilio, il più grande poeta dell'età classica».

**Dante è di destra, come ha provato a dire il ministro Sanguiliano?**

«Dante non appartiene a nessuno e prima di dire certe cose bisognerebbe pensarci. Per certi aspetti è un conservatore: per esempio era già allora ostile agli eccessi della finanza e mette gli usurai accanto ai bestemmiatori perché fanno violenza a Dio facendo soldi con altri soldi sulla pelle della gente. Ma al tempo stesso è stato anche un rivoluzionario come dimostra la scelta di scrivere la sua opera più importante usando il volgare».

**Per tenere viva la conoscenza di Alighieri oggi servirebbe una divulgazione con metodi più moder-****ni rispetto ai classici?**

«L'importante è farlo vivere. L'idea sarebbe non solo a scuola: andrebbe portato nella vita, bisognerebbe fare letture in tutte le chiese. Abbiamo un patrimonio culturale meraviglioso, ma abbiamo timore ad accostarci. Per esempio il recente film di Pupi Avanti con Sergio Castellitto è molto bello, ma forse poco visto. È difficile pensare a un prodotto sulla vita di Dante perché dai pochi dettagli che si hanno è una vita triste, malinconica. La sua vera autobiografia è l'*Inferno* dove mette personaggi in cui si rispecchia».

**Dante è tra i padri della nostra lingua. L'italiano è una lingua in salute?**

«L'italiano è una lingua meravigliosa, gli stranieri lo conoscono poco ma molti lo amano. Ed è necessario per apprezzarsi a Dante: leggere le traduzioni non trasmettono la stessa musicalità dei versi. L'italiano è una lingua che si è mantenuta relativamente intatta perché è stata poco usata per via dei tanti dialetti. Se ci pensiamo, ci rendiamo conto che l'italiano di Dante ci è comprensibile oggi molto meno di quanto lo sia l'inglese di Shakespeare. L'italiano di Dante mi sembra molto più vivo di quello di Leopardi».

**Ai cambiamenti della lingua contribuisce anche il giornalismo. In che modo lo stanno facendo?**

«Il discorso ci porterebbe molto lontano. Diciamo che sarebbe importante tornare ad avere più attenzione alla scrittura. Non crediamo che i lettori sfoglino solo i giornali, li leggono e più attenzione a come si scrivono sarebbe importante».

**Che ruolo avrebbe Dante in una redazione?**

«Al *Corriere della Sera* abbiamo avuto Montale e non ne eravamo degni, tanto meno lo saremmo con Dante».

**In cosa Alighieri è attuale?**

«Mi vengono in mente due cose. Innanzitutto il lamento verso l'Italia, l'amore critico verso la patria: anche noi non dobbiamo essere soddisfatti dell'Italia di oggi. La seconda cosa è la sua capacità di interrogarsi sul mistero del male. Quando Dante mette in scena i tre diavoli e inventa i loro nomi sembra Maradona che palleggia scalzo con le arance: i diavoli di Dante non fanno paura, sono grotteschi, perché il male è dentro di noi, non è scindibile dal bene e questo mi sembra molto attuale». (and.a.)

**12 / PRIMO PIANO**

RAVENNA&amp;DINTORNI 5-11 settembre 2024

**INTERVISTA**

## L'influencer di letteratura classica: «Da grande voglio fare l'umanista»

Edoardo Prati riceverà a Ravenna il premio Dante Web: «Il Poeta per me è stato anche un catalizzatore amoroso... Sono visto come una mosca bianca, ma è il frutto di una discriminazione anagrafica pesantissima»

di Luca Manservigi

Nell'ambito del festival "Prospettiva Dante" (vedi pagina a fianco), sarà a Ravenna anche **Edoardo Prati**, il ventenne riminese balzato agli onori delle cronache come sorta di influencer di letteratura classica, con milioni di visualizzazioni su TikTok e quasi 600mila follower su Instagram.

A Prati verrà assegnato per la prima volta il Premio Dante Web, un riconoscimento per chi contribuisce a far "viaggiare" il Poeta anche attraverso la rete, giovedì 12 settembre dalle 21.30 al mercato coperto di Ravenna.

In autunno sarà invece impegnato nel suo primo spettacolo, *Cantami d'amore*, un itinerario letterario e musicale da Lucrezio a Battiato - "nella convinzione che l'amore sia la cosa più politica e meno fascista che esista".

**Edoardo, che effetto fa essere premiato in un festival dantesco? Cosa rappresenta per te Dante?**

«Sono onorato di essere premiato proprio a Ravenna, il mio ego non può che giovarne... Dante è la mia vita, la mia passione, i miei studi, il mio lavoro; è totalizzante - Dante così come tanti altri autori - e anche ingombrante, in senso positivo. In passato è stato per me anche un catalizzatore amoroso, grazie alle sue parole nella *Vita nova* sono riuscito a dare un senso a quello che stavo provando».

**Quanto credi sia attuale l'opera di Dante?**

«Non so se mi piace fare discorsi sull'attualità delle opere. C'è un bellissimo saggio di Alessandro Giammei, *Gioventù degli antenati*, che affronta il tema. Non sappiamo quanto sia attuale Dante o quanto siamo noi a essere ancora un po' nel Trecento. Dante in fondo è rappresentante dell'umano ed è interessante notare come l'umano si ripeta e come sia un po' sempre uguale a se stesso. Questo ci deresponsabilizza un po' dal dover essere originali a tutti i costi, che oggi è un tema diventato quasi asfissiante. Dante ti dimostra che essere originale non è così importante. Che se ti tremano i polsi nel 2024 mentre ti innamori è come se ti tremassero nel 1300».

**Come sarà il tuo primo spettacolo? Vorresti continuare a fare teatro?**

«Non posso che dire che sarà bello. Per me, almeno, è molto bello. E sì, spero sia il primo di una serie: diciamo che il teatro risponde a un'idea che mi è sempre appartenuta, quella di essere totalmente a servizio degli autori e dei testi. Mettermi a servizio della carta stampata per me è bellissimo ed è un modo pratico per "agire" le cose che studio e che amo. Il teatro è proprio una parte di me».

**Ma cosa vorresti fare "da grande"?**

«Bella domanda. Quello che faccio adesso, probabilmente, anche se mi risulta complesso dare una definizione. La mia è figura relativamente nuova. Non posso definirmi un divulgatore perché non ne ho i titoli, ma non si può neanche minimizzare quello che faccio. Credo che la definizione migliore sia "umanista", una persona che legge libri, parla di libri, studia libri. Anzi, credo non serva proprio una definizione in più: cosa voglio fare da grande? L'umanista».

**Rappresenti comunque una "mosca bianca", un influencer che parla in latino su TikTok...**

«Forse sì, ma non per merito mio e nemmeno per demerito di altri. Solo perché vado in maniera più evidente contro quello che ci si aspetta dalla mia generazione. Ho la faccia di bronzo che mi permette di aprire il telefono e fare quello che faccio. Ci sono tanti che non hanno il mio modo, ma che sono della stessa pasta. Sono visto come una mosca bianca perché è più facile pensare che io sia un fenomeno o chissà quale genio piuttosto che rendersi conto che ci si è sbagliati nei confronti di una intera generazione. Non mi fa piacere essere visto così, credo sia frutto di una discriminazione anagrafica pesantissima. Semplicemente, ho avuto la possibilità di studiare, che non è così scontato, e poi ho il mio modo di essere che mi permette di emergere di più rispetto ad altri».

**Ma la tua generazione ha un problema con i libri?**



«No, non abbiamo problemi con i libri, affatto. Non più degli anni passati. Anzi, a livello numerico leggiamo molto di più di certe generazioni del secolo scorso. Quello che penso è che sicuramente bisogna anche educare un pubblico di lettori a un determinato tipo di letture. C'è bisogno di qualcuno che ne parli. Ma siccome se ne parla poco, noi siamo nella condizione di trovare da soli la nostra passione, il nostro genere. L'unico modo per aumentare i lettori è parlarne di più e "darli", i libri. Quindi in primis in famiglia: è importante ce ne siano in casa. Un ragazzo che non legge di solito viene da una famiglia che non legge. Io ho avuto la fortuna di crescere circondato da libri».

**Quali sono i "classici" che consiglieresti a un ragazzo o a una ragazza a cui non piace leggere?**

«In realtà se a uno non piace leggere forse la letteratura classica può provocare l'effetto contrario. Io ho un libro "mio", in mente, che può rappresentare uno sblocco dal

punto di vista della lettura ed è una tragedia: *Lettera di una sconosciuta* di Stefan Zweig ti distrugge l'anima e il corpo; a quel punto devi leggere per forza qualcos'altro. Per quanto riguarda i classici, consiglio il *De vita beata* e il *De brevitate vitae* di Seneca, che sono più impegnativi ma suscitano riflessioni importanti.

**«Consigli per chi non ama i libri? Ne ho uno che ti distrugge, dopo devi per forza leggere qualcos'altro...»**

E poi *Le metamorfosi* di Apuleio, che sono simpatiche, così come il *Satyricon* di Petronio Arbitro. Passando al greco, consiglio le tragedie, soprattutto quelle di Euripide, che sono più vicine alla nostra sensibilità, quindi Medea, Alceste, Elena: si leggono in fretta e sono arricchenti».

**EVENTI**

## Alessio Boni apre il festival diretto dall'Accademia della Crusca E si parla anche dei "maranza"...

Dall'11 al 15 settembre torna "Prospettiva Dante"  
 Tra le novità una giornata di performance al Mercato Coperto



Alessio Boni

Quando, nel XXX canto del Paradiso, Beatrice annuncia a Dante che sono finalmente ascesi all'Empireo, lo fa con versi che si incatenano, l'uno all'altro, con le parole luce, amore e letizia: a questa luminosissima dichiarazione appartiene il verso 40, «luce intellettuale, piena d'amore», che quest'anno dà il titolo alla XIII edizione dell'unico festival interamente dedicato al Poeta. Promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca, **Prospettiva Dante** è in scena **dall'11 al 15 settembre** nella Ravenna che accoglie l'esule Dante e ancora ne celebra, trasmette ed esplora la poesia e il pensiero, attraverso un intreccio di ricerca, alta divulgazione e interpretazione artistica. Tra gli ospiti delle cinque giornate di incontri e spettacoli anche Alessio Boni, **Samuele Bersani, Beppe Severgnini, Donatella Di Pietrantonio, Mario Cannella, Mauro Moretti, Lorenzo Villorosi, Marcello Prayer, Maria Pia Timo, Virginio Gazzolo, Pap Khouma, Edoardo Prati**...

Se gli Antichi Chiostrici Francescani della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, accanto alla Tomba di Dante e cuore della Ravenna dantesca, sono da sempre la "casa" del festival, l'itinerario di eventi quest'anno coinvolge anche il Mercato Coperto. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.

«Anche quest'anno – spiega **Domenico De Martino**, ideatore e direttore artistico di Prospettiva Dante – terremo insieme commenti sapienti, letture che sono interpretazioni critiche, spettacoli non privi di verità, parole della lingua che Dante ha forgiato disposte in ritmi contemporanei, corpi che, nel movimento, danno forma a idee, traduzioni ed echi di Dante in altre lontane lingue e culture»

L'apertura del festival è **mercoledì 11 settembre**, alle 17.15 negli Antichi Chiostrici Francescani, con i saluti di Ernesto Giuseppe Allieri (presidente della Fondazione Cassa di

Risparmio di Ravenna), Federigo Bambi (Consiglio direttivo dell'Accademia della Crusca) e lo stesso De Martino. A misurarsi con le parole di Dante nel concertato a due voci *Con l'ali alzate* saranno invece **Alessio Boni e Marcello Prayer**, interpreti fra i più raffinati della scena teatrale (e non solo) italiana.

Alle 21, sempre ai Chiostrici, l'attrice e comica faentina **Maria Pia Timo** mette l'arte del monologo al servizio di una ironia che fa precipitare Dante nella contemporaneità: *Prima, dopo e Durante. Dannati e bannati: dal padre della lingua ai "maranza"*.

**Giovedì 12 settembre** la seconda giornata si apre alle 17 alla Tomba di Dante, dove il cammino del festival si intreccia a *L'ora che volge il disio*, la lettura perpetua della Commedia, per l'occasione con **Marco Vichi**, scrittore fiorentino creatore del celebre Commissario Bordelli.

Alle 18 e alle 21 è invece il Mercato Coperto ad accogliere una maratona di performance raccolte sotto il titolo di **Meta-Dante**. Al ricco programma di azioni teatrali e musicali dedicate all'Inferno fra l'esterno e l'interno del Mercato contribuiscono il progetto Six for Five, guidato da Alessandro Di Puccio (direttore del Dipartimento Jazz dell'Accademia Musicale di

Firenze); la Compagnia LG-SAB che propone coreografie di Vanessa Schiavon, Letizia Giuliani e Gheorghe Iancu, stella della danza già partner prediletto di Carla Fracci; il Venice Harp Ensemble coordinato da Alessandra Trentini; Marcello Prayer e Vincenzo De Angelis come voci recitanti.

Alle 21.30 sarà assegnato per la prima volta il Premio Dante Web a **Edoardo Prati** (vedi intervista della pagina a fianco). A introdurre l'appuntamento un saluto musicale di Aaron, il giovane cantautore umbro protagonista ad *Amici* nel 2022.

Sul prossimo numero del giornale (e su [Ravennaedintorni.it](http://Ravennaedintorni.it)) il resto del programma. Info: [www.prospettivadante.it](http://www.prospettivadante.it).

### RIEVOCAZIONI

#### Alla basilica di San Francesco si rinnova il "Transitus" tra letture e arie liriche

Il 13 settembre alle ore 21 si rinnova l'appuntamento dell'antica cerimonia del *Transitus*, rievocazione del passaggio del Sommo Poeta dalla terra al cielo, curata dal Centro Dantesco dei Frati minori conventuali di Ravenna. Nella Basilica di San Francesco protagonista sarà Lucilla Giagnoni, grande interprete femminile di Dante. La musica dal vivo è affidata alla Cappella musicale della Basilica. La serata proseguirà alle 22.30 sul sagrato della chiesa - appositamente illuminata - con due cantanti lirici, Lucia Viviani (soprano) e Luca Marcheselli (basso) e l'intervento della guida turistica Riccardo Stamotti.